

IL NOSTRO PROGETTO PERMANENTE

“EDUCARE ALLA TUTELA DELL’INFANZIA”

E' un progetto di volontariato che si prefigge di promuovere e tutelare il fanciullo, assicurando, agli stessi, un sano sviluppo psico – fisico, attraverso la promozione e il sostentamento di tutte quelle iniziative che agevolino una nuova cultura che preservi tutti i bambini, adolescenti e giovanissimi, bene prezioso da proteggere per tutti noi adulti; come associazione riteniamo che il nostro compito, assieme a quello delle istituzioni e di altre realtà associative, sia fondamentale per la crescita dell'individuo. Oggi, la tutela e la promozione del fanciullo, deve stare alla base di ogni società civile, infatti, più che mai è necessario attivarsi per predisporre tutte quelle misure atte alla salvaguardia dei nostri ragazzi.

Il progetto prende spunto dalla Convenzione Internazionale sui diritti del fanciullo; secondo la definizione della Convenzione stessa sono "bambini" (il termine inglese "children", in realtà, andrebbe tradotto con "ragazzi" o, meglio, con "bambini e adolescenti") gli individui di età inferiore ai 18 anni (art. 1), Fanciullo, minore, bambino, tanti termini per definire i primi anni di vita e quindi di esperienza che segneranno per sempre un individuo, i cui interessi devono essere tenuti nella massima considerazione in ogni circostanza (art. 3). Tutela il diritto a vivere e a sviluppare (art. 6) al massimo il proprio potenziale, nonché il diritto di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione (art. 24), a esprimere la propria opinione (art. 12) e a essere informati (art. 13). I bambini hanno diritto a essere registrati all'anagrafe subito dopo la nascita, nonché ad avere un nome e una nazionalità (art.7), hanno il diritto di avere un'istruzione (art. 28 e 29), quello di giocare (art. 31) e quello di essere tutelati da tutte le forme di sfruttamento e di abuso (art. 34).

In questi ultimi anni, tanto è stato fatto per dare dignità e rispetto alla dimensione dell'infanzia, non solo dal punto di vista delle carte, ma anche praticamente: la strada però è ancora tutta in salita.

Ma non bisogna andare lontano per testare il disagio in cui molti piccoli vivono. Il ricco e moderno Occidente, a mio modesto avviso, non è meno maligno con i suoi figli. L'eccesso negativo è ovunque. Anche in Europa c'è sfruttamento minorile, nel lavoro, nella fabbrica del sesso, nel mercato degli organi. Ma non ci sono solo questi orrori, ce ne sono anche di più sottili, che avvengono nell'indifferenza generale quotidiana.

Sicuramente La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia rappresenta un quadro di riferimento organico all'interno del quale collocare tutti gli sforzi compiuti a difesa dei diritti dei bambini.

L'azione della nostra Associazione pertanto si muove in questo contesto, lo stesso progetto permanente “**Educare alla Tutela dell’Infanzia**”, parte proprio dalla promozione della stessa convenzione, ricordando e celebrando ogni anno il **20 NOVEMBRE**, non come una tappa d'arrivo, anzi al contrario un punto di partenza. Ma non solo, già nel corso degli anni ad un'impostazione incentrata sui bisogni essenziali dei bambini si è unita la convinzione che essi abbiano dei diritti, esattamente come gli adulti, e questi vanno riconosciuti, promossi e soprattutto tutelati.

Le basi del nostro progetto ricadono su alcuni punti essenziali che, grazie al coordinamento ed interazione con molteplici aspetti, lo rendono diversamente efficace.

- **IL BAMBINO COME PROTAGONISTA ASSOLUTO E PROTAGONISTA ATTIVO.** IL PROGETTO NELLA SUA METODOLOGIA E STRUMENTI E' UNA COSTANTE COMUNICAZIONE INTERATTIVA CON IL BAMBINO AFFINCHÉ SIANO LE SUE REALI NECESSITA' A COSTRUIRE NEL TEMPO INTERVENTI SPECIFICI.

- **IL PROGETTO NON E' A TERMINE.** ESSO SI SVILUPPA NEL TEMPO E SI PERFEZIONA DIVENENDO UNA REALTA' SEMPRE PRESENTE CHE ACCOMPAGNA IL BAMBINO (DENTRO E FUORI L'AMBITO SCOLASTICO) COINVOLGENDO IN TALE CONTINUITA' DI PRESENZA TUTTE LE FIGURE DI RIFERIMENTO IMPORTANTI PER IL SUO SVILUPPO.

- **IL PROGETTO E' IN CONTINUA EVOLUZIONE.** ABBIAMO VOLUTO DARE AL PROGETTO UN "EFFETTO DINAMICO" E NON STATICO, CIOÈ SEMPRE IN CONTINUO AGGIORNAMENTO E SOGGETTO AI CONTINUI "AMMODERNAMENTI" CHE ARRIVANO DALLA SOCIETA'.

- **IL LAVORO IN RETE.** FORZA DEL PROGETTO E' LA COLLABORAZIONE ATTIVA E FATTIVA DI TANTE REALTA' ASSOCIATIVE E SPECIALISTICHE, CHE DI VOLTA IN VOLTA SONO INVITATI A COLLABORARE PER LA RIUSCITA DELLO STESSO.

- IL PROGETTO INOLTRE SI ATTUA ATTRAVERSO UNA SERIE DI ATTIVITA' CHE CONSENTONO L'**ANALISI DEI RISCONTI**, (SUI DIVERSI DESTINATARI), **ED IL MONITORAGGIO COSTANTE DEI FENOMENI**, CHE INTERESSANO IL NOSTRO CAMPO DI INTERVENTO. ATTIVITA' CHE HANNO COME SCOPO LA PROMOZIONE UMANA E SOCIALE DEL FANCIULLO, ATTRAVERSO DIVERSE INIZIATIVE CHE HANNO SEMPRE IL DUPLICE SCOPO DI EDUCARE E TUTELARE.

Addentrando sempre più nelle azioni proposte, vogliamo farvi conoscere alcune tappe costruttive e molto significative dell'intera iniziativa.

Il primo obiettivo che ci siamo posti è stato quello di partire proprio dalla sensibilizzazione della società nel suo complesso, ponendoci come obiettivo generale la **CENTRALITA' DELL'INFANZIA COME CRESCITA DELLA SOCIETA'**, "lavorando" in sinergia con le Istituzioni, con tante altre Associazioni di volontariato e il terzo settore in genere, affinché realmente si offrisse ai ragazzi un servizio serio, concreto ed efficace per la tutela e la promozione dei loro diritti. Dopo questo studio sulla fattibilità

- **IL 7 MAGGIO 2003**, è stata presentata l'idea con un primo incontro denominato appunto "*Centralità dell'Infanzia come crescita della Società*", alla presenza di don Fortunato Di Noto (Presidente Associazione Meter di Avola) e del Presidente del Comitato Provinciale dell'Unicef Prof. Vincenzo Lorefice e numerose personalità impegnate nel mondo del volontariato e della scuola.

Da allora il nostro progetto permanente è entrato nel vivo con diverse attività proposte, in collaborazione con altre realtà associative, il CSVE e gli Enti Locali.

Il progetto ha lo scopo di promuovere, tutelare e sensibilizzare tutti attraverso dibattito su temi di interesse socio educativo, il percorso, da noi proposto, pone l'attenzione su la visione di grandi temi quali: la LEGALITÀ – LE ISTITUZIONI – L'INFORMAZIONE:

INFANZIA E LEGALITA'

- Orientare ed educare i bambini verso quei comportamenti consapevoli per la propria sicurezza, consapevoli delle situazioni di pericolo
- Rafforzare la percezione di se e la propria autostima. Sottolineare il diritto alla difesa ed autodifesa: Perché, come e quando. Quali le figure di riferimento sicure rispetto al pericolo.

INFANZIA E ISTITUZIONI

- Infondere nei bambini fiducia e senso di protezione nei confronti delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato) e delle Istituzioni, creando un dialogo diretto con dette figure di riferimento
- Prendere spunto da alcuni elementi che scaturiscono dall'incontro e dal dialogo fra i Bambini, le Forze dell'Ordine e le Istituzioni per dare continuità al messaggio formativo iniziale. Ciò potrà essere attuato avvalendosi di strumenti comunicativi diversificati ed integrati ai programmi didattici.

INFANZIA E INFORMAZIONE

- Individuare e circoscrivere il ruolo che i mezzi di comunicazione – media ed internet – possono avere nei confronti dei bambini, identificando i rischi ed i pericoli esistenti, aiutandoli nel contempo a saper scegliere.

Il percorso di Educazione alla tutela dell'Infanzia si realizza nelle scuole, con gli alunni, con le loro famiglie e con la cittadinanza in genere.

PERCHÈ LA SCUOLA

- **La scuola come luogo propositivo e di garanzia per la formazione in ambito della prevenzione.** Genitori poco inclini alla cultura della prevenzione, o con personali resistenze ad affrontare alcune problematiche o tematiche con i propri figli, non si impegneranno mai a far sì che essi, al di fuori di una attività didattica (obbligatoria), frequentino un Corso di Prevenzione e Sicurezza (facoltativo). Proporre in ambito scolastico, risolve e/o aggira tutte queste casistiche sollevando, o, assolvendo i genitori rispetto ad una necessità così strategica per la serenità dei loro figli. Operando nella scuola diamo a tutti i bambini una possibilità in più ed anche dove i bambini fossero puntualmente assenti da attività specifiche sull'argomento potrebbe, tale circostanza, divenire un campanello di allarme.

PERCHÈ I GENITORI

- Tante volte abbiamo parlato della società disorientata e in continua evoluzione, contraddittoria con tutti i valori alterati, antitetica e paradossale. La prima a farne le spese è stata la famiglia. La famiglia diventa quindi cassa di risonanza per ogni tipo di disagio. La famiglia è per il bambino il punto di riferimento più importante e significativo ed è per questo che molte attività ed azioni vengono a loro rivolte in termini diversificati e continuativi (sensibilizzazione, informazione...). Concretizzare una buona formazione ed educazione dei genitori, consente di assicurare i bambini a cura e tutela consapevole e competente. Il messaggio formativo promosso con i bambini in ambito scolastico, che trovi riscontro e continuità nell'ambito familiare, diviene un sicuro strumento di prevenzione perché condiviso ed elaborato anche su un piano emotivo, perché esperienza che

accomuna. Ecco perchè la nostra scelta è quella di proporre ogni attività oltre che per il ragazzo, anche per l'adulto.

PERCHÈ LA CITTADINANZA

- Un'attività di sensibilizzazione ed informazione, non solo con l'obiettivo di formare le persone ad un maggior consapevolezza del problema, ma valorizzare il senso di responsabilità che tutti i cittadini, dovrebbero ampiamente sviluppare, per sostenere e proteggere i bambini a crescere sereni: Rivalutare in termini umani e di umanità, il significato, il valore, l'importanza dell'infanzia.



PROBLEMI:

- 1) A prima vista si potrebbe riscontrare il problema della troppa teoricità dell'intervento e soprattutto della schematicità, che ha il rischio di trasformare le azioni in appuntamenti standard e/o ancor peggio in tradizionali.
- 2) Inoltre l'intervento essendo spesso rivolto alle classi terminali dei cicli di studio della Scuola Primaria (5 classe) e Secondaria di primo grado (terza media), manca il nesso di continuità, essenziale per un approccio serio con il fanciullo. Attualmente possiamo offrire un servizio di prevenzione ed educazione all'interno delle attività scolastiche.
- 3) Altra dolente nota è quella del coinvolgimento delle famiglie e degli adulti in generale, che non seguono i percorsi proposti, e non si riesce a coinvolgerli in pieno. Si stanno studiando strategie per risolvere il problema



COME RISOLVERLI

- 1) Il nostro compito è quello di predisporre un continuo "aggiornamento" del progetto, (FUNZIONE DINAMICA)
- 2) Mirare le nostre azioni soprattutto verso interventi che prevedono contesti di animazione (attraverso gioco, rassegne cinematografiche, ecc).
- 3) L'attivazione di un centro di "Ascolto" permanente ad Acireale, anche on-line, affinché si possa essere da punto di riferimento per tutte le attività a favore dei minori della nostra città e da supporto, insieme con la scuola e con le altre agenzie educative.
- 3) Porre un'attenzione particolare sulla famiglia e il mondo degli Adulti in generale, spesso gli "eterni" assenti, cercando di investire sempre di più nella formazione, sappiamo bene che proprio dall'ambiente familiare deve partire la prima risposta positiva e propositiva per la TUTELA DELL'INFANZIA ..."*Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società ed ambiente naturale per la crescita ed il benessere di tutti i suoi membri ed in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività, riconoscendo che il fanciullo, ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore e di comprensione...*" dal preambolo della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.



RICONOSCIMENTI ISTITUZIONALI AL PROGETTO

Educare alla Tutela dell'Infanzia, ha ottenuto, già in fase di progettazione, il riconoscimento Istituzionale dal Presidente della Repubblica Italiana, (On. Prof. Carlo Azeglio Ciampi), il 17 DICEMBRE 2003, suggellando il grande impegno educativo portato avanti dall'Associazione, con il progetto di educazione alla tutela dell'infanzia, con una medaglia d'argento, con la seguente motivazione: *"...Per l'impegno profuso e l'alta valenza socio – educativa dei temi portati avanti dall'Associazione Andromeda onlus di Acireale, con il progetto denominato: Educare alla tutela dell'Infanzia, perchè in pieno spirito volontaristico e gratuito, ha voluto porre l'attenzione sulle problematiche inerenti i minori del nostro Paese"*.

Anche la Commissione Bicamerale per l'Infanzia, Presieduta dall'On. Procaccini, ha voluto concedere il Patrocinio della Commissione alle diverse iniziative inserite nel progetto.

IL PROGETTO È REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON:

- COMUNE DI ACIREALE
- PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA
- C. S. V. E.
- UNICEF Comitato Provinciale di Catania
- FORZE DELL'ORDINE
- ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PRESENTI NEL TERRITORIO